



Club Alpino Italiano



Sezione di Moncalieri

**SCHEDA GITA del: 22 febbraio 2026**  
**Escursionismo:**  
**Ruta-Portofino-Semaforo Nuovo-Camogli**  
**Riviera di Levante**

Partenza da	Ruta di Camogli
Quota di partenza	270 m
Dislivello salita/ discesa	500 m
Cartografia	Riviera di Levante-Golfo del Tigullio 1:25000
Tempo del percorso	5 h
Livello di difficoltà	E
Equipaggiamento	Scarponi, giacca a vento, pile, berretto, guanti, ombrello, acqua, pranzo al sacco
Mezzo	<b>Pullman con minimo 28 persone, costo a persona 30 euro, oppure mezzi propri</b>
Ora ritrovo/partenza	<b>Ritrovo ore 6.15 - partenza ore 6.30</b>
Luogo di ritrovo	Sede Piazza Marconi 1 Moncalieri (Testona)
Direttore di gita	Marzia Serralutzu cell 3387319577
Accompagnatore	Massimo Bià
Iscrizioni entro il	Mercoledì 18 febbraio 2026

**Descrizione**

Escursione panoramica nel selvaggio ambiente del Parco del Monte di Portofino, dove il suo promontorio si protende nel Mar Ligure separando il Golfo di Genova dal Golfo del Tigullio. Si parte dal Passo della Ruta risalendo il sentiero che, passando sopra la galleria e oltrepassando la chiesa e le poche case della borgata, si inoltra nel bosco e seguendo la linea di cresta del monte permette di scorgere ora a destra ora a sinistra i paesi della costa ligure. Lungo il sentiero si incontra dopo poco una bellissima costruzione del primo '900 in stile Liberty, è l'albergo "Portofino Kulm" o in Italiano "Portofino Vetta" con la sua "dependance" per prendere il sole e il tè, costruito per il soggiorno di illustri e danarosi ospiti inglesi, tedeschi e americani. L'edificio, dopo alterne vicende, è attualmente chiuso ma è testimone del buon gusto e della bellezza dello stile Liberty. Oltrepassata la bella costruzione e l'antenna/ripetitore, brutta ma indispensabile, il sentiero prosegue sul versante Ovest fresco e ombreggiato, con saliscendi nel bosco formato da Frassini, Castagni, Carpini, Ornielli, Lecci e Pini marittimi. Si incontrano inoltre alcuni alberi "immigrati" come *Chamaecyparis lawsoniana*, che è un Cipresso, e la *Sequoia sempervirens*, provenienti dal Nord America, che si sono ben ambientati al clima mediterraneo. Il territorio del versante Ovest del Parco nella parte più bassa verso la costa di Camogli, è fragile e soggetto a frane perché è costituito da calcare, il calcare detto del Monte Antola, e richiede accurate opere di manutenzione e consolidamento. Nella parte più alta invece e in quella che forma la Punta del Promontorio protesa verso mare, il calcare cede il posto al conglomerato, una roccia formata da ciottoli arrotondati molto duri, provenienti dallo smantellamento delle montagne dell'Arco Alpino, compattati tra loro da sedimenti più fini ma risultante alla fine una roccia molto dura e resistente all'erosione. Il versante Sud del Promontorio proteso sul mare è perciò molto ripido e il conglomerato crea qui

pinnacoli e torrioni verticali molto suggestivi. Questa parte del Promontorio, calda e asciutta, è ricoperta dalla Macchia Mediterranea dove predominano Pini marittimi, Pini d'Aleppo, Lecci e le tipiche piante della Macchia Mediterranea cioè: Corbezzolo, Lentisco, Mirto, Erica arborea, Euforbia arborea e una pianta erbacea immigrata: l'Ampelodesma mauritanica con cui gli abitanti di Camogli tessevano le reti da pesca. Attraversando quindi la Macchia Mediterranea il sentiero raggiunge la punta del Promontorio dove la visuale spazia sul mare aperto, da Punta Mesco e le Cinque Terre a Capo Noli e dove si trova la costruzione di un Faro chiamato "Semaforo Nuovo" E' un punto di osservazione e riferimento, costruito a partire dal 1941 dal Regio Esercito Italiano durante la Seconda Guerra Mondiale, a difesa e controllo delle installazioni militari, tuttora visibili sotto il versante a mare, che avevano l'obbiettivo di difendere Genova e il suo Porto. Nel 1943 tutte le costruzioni sono passate sotto il controllo tedesco e sono state usate come base per far saltare i ponti della ferrovia, radere al suolo la città di Recco, Rapallo e come punto di partenza per attaccare Genova. Ora sono state oggetto di un intervento di recupero e di valorizzazione come monito contro tutte le Guerre. Dopo aver riflettuto e goduto del panorama, ritornati al bivio di Sella Toca, si prosegue verso est seguendo un bel sentiero con dolci saliscendi a mezza costa, immersi nella Macchia Mediterranea. Si continua sul versante sud del Promontorio, passando sopra l'insenatura di Cala dell'Oro e quella di San Fruttuoso fino ad arrivare alla suggestiva località di Pietre Strette, in cui si può vedere la struttura di conglomerato di cui è formata la punta del Promontorio verso il mare aperto. Da Pietre Strette si ritorna alla Sella di Gaixella, da cui si scende con un sentiero fino al borgo di San Rocco e alla sua Chiesa. Si prosegue sempre in discesa con una lastricata e tipica "Crosa" ligure tra fasce coltivate a ulivo, piccoli orti e case dai colori pastello, fino a Camogli per fare una sosta in spiaggia e percorrere il lungomare del tipico famoso borgo marinaro, fino a raggiungere il pullman e ritornare a casa.

*BUONA GITA A TUTTI*